

Programma elettorale di Carlo Rosso per l'elezione in Senato Accademico

### **Didattica**

Sono fermamente convinto che il primo compito di un'università sia la conservazione, la trasmissione e la creazione di sapere. La nostra prestigiosa istituzione è stimata nel mondo per la sua capacità di formare ingegneri di qualità, come testimoniato anche dal numero di iscritti che abbiamo.

La didattica è quindi al centro del nostro mandato di Docenti universitari e deve essere la nostra prima missione. Ritengo che l'Ateneo debba impegnarsi nel migliorare la didattica erogata sia in termini di offerta formativa, sempre più aderente alle richieste della società, sia in termini di logistica e servizi erogati. È indubbia una forte sofferenza in termini logistici ed organizzativi per l'erogazione dei corsi e degli esami: occorre investire in infrastrutture e logistica, spazi idonei alla didattica frontale, ai laboratori e all'esecuzione degli esami.

È inoltre importante lavorare su tecniche di didattica differenti e innovative che il periodo pandemico ci ha fatto sperimentare. Credo che si possa cercare di combinare momenti di didattica a distanza con quelli in presenza, con l'obiettivo di offrire una didattica che si adatti maggiormente allo stile di apprendimento di ogni singolo studente.

Occorre lavorare sulla fallimentare esperienza delle sessioni straordinarie, perché esse hanno sollevato il problema, ma non lo hanno risolto. Indubbiamente occorre cercare di offrire ai nostri studenti più momenti di verifica del loro sapere, ma educandoli a non considerarli come "tentativi".

Proprio perché la didattica è centrale nell'attività del Docente universitario (non a caso i ruoli che ricopriamo sono definiti dall'appellativo "professore"), ritengo che anche la nostra possibilità di carriera non possa essere disgiunta dalla valutazione della nostra didattica.

L'erogazione di buona didattica non può essere lasciata alla volontà e alla solerzia dei singoli, deve essere un paradigma essenziale per la vita del nostro Ateneo.

Se da un lato la didattica di primo e secondo livello deve puntare a formare tecnici di adeguato spessore, la Scuola di Dottorato deve affermarsi come opportunità per la formazione di ricercatori di alto profilo, che possano diventare il futuro organico delle università o professionisti della ricerca e sviluppo, che promuovano cultura di innovazione nella società e nelle imprese.

Particolare attenzione deve anche essere posta sull'erogazione di corsi di Master, perché ritengo che il primo e secondo livello di formazione debbano dare una visione di insieme delle problematiche, mentre i Master siano lo strumento ottimale per formare tecnici di elevate competenze specifiche.

### **Ricerca**

Non può esistere una buona didattica senza una buona ricerca. Siamo chiamati a trasmettere il sapere, ma anche a consolidarne di nuovo. Quindi sacrosanta la valutazione della ricerca attraverso metodi oggettivi, senza però cadere nella perdita di contatto con la realtà, senza privilegiare aspetti culturali a scapito di altri, senza seguire mode che alimentino indici e non la cultura politecnica. Il nostro compito è quello di formare tecnici, pertanto dobbiamo essere in grado di fornire ai nostri studenti un bagaglio culturale ampio, capace di consentire loro di cogliere tutti gli aspetti della professione che andranno a svolgere.

### **Trasferimento tecnologico**

Al fine di mantenere un allineamento con le richieste del mondo esterno, è fondamentale la collaborazione con il mondo delle professioni e dell'industria. Ritengo pertanto che il trasferimento tecnologico sia essenziale per perseguire le finalità a cui siamo chiamati. Credo che sia utile avere anche la capacità di creare nuova impresa, senza che però questa sottragga energie e depauperi la qualità della didattica erogata. Per esperienza personale ritengo che l'ateneo debba cercare di creare un gruppo di accompagnamento alla creazione di impresa, non tanto formando i ricercatori a diventare imprenditori (normalmente un buon ricercatore non vuole fare l'imprenditore), ma piuttosto cercare le professionalità che possano accompagnare i fondatori delle start-up nella creazione di impresa e che, nel caso il team non abbia le caratteristiche imprenditoriali necessarie, sopperisca. In altre parole, occorre creare una sorta di collegamento tra le idee e il mondo imprenditoriale volto ad aumentare il tasso di successo delle possibili start-up.

### **Status dei docenti**

Credo sia in corso un attacco alla dignità e alla valenza della scuola tutta, non soltanto dell'università. È doveroso da parte nostra impegnarci per dimostrare che la scuola è l'investimento che facciamo per il futuro e che noi docenti dobbiamo riconquistare un posto di riferimento nella società. Il trattamento economico, la progressione di carriera, la qualità del nostro status devono essere al centro di un'azione di rivalutazione della classe docente. Non mi capacito di come sia possibile che la nostra classe, nonostante sia centrale rispetto alla vita dell'ateneo, non abbia alcun tipo di benefit. Fatte salve le iniziative sull'abbonamento trasporti (che deve essere, a mio giudizio, mantenuta ed incentivata) e musei, essere docente del Politecnico di Torino non comporta alcun altro benefit. Perché non abbiamo una assicurazione sanitaria pagata dall'ateneo? Perché la mensa per i docenti è completamente a loro carico?

Torino, 09/06/2023

Carlo Rosso